Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 18 aprile 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXXI N. 92

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Gli ufficiosi austriaci

impensieriti dai preparativi belligeri (?) nella nostra Provincia !...

L'accenno che abbiamo fatto ieri ad un articolo del *Gazzettino* di Gorizia, giornale ufficioso di quell'I. r. Governo, sulla stazione torpediniera a Marano lagunare, mosse la curiosità di qualche amico nostro, il quale ci espresse il desiderio di leggerlo.

Accontentiamo gli «amici curiosi» e pubblichiamo senz'altro l'articolo... dal quale apparisce che, mentre noi temiamo che l'Austria — nella eventualità di una non desiderata guerra — sarebbe in quattro e quattr'otto a Udine e anche più in là; vi sono gli ufficiosi dell'impero austriaco che a loro volta, nel caso non desiderato di cui sopra, temono di vedere in due e due quattro le armi nazionali occupare Monfalcone e Porto Rosega e minacciare Trieste...

Porto Rosega?... Ma questo nome ci fa sovvenire che il canale Monfalcone al mare fu costruito principalmente a scopo militare; dunque, il vicino impero avrebbe dato già corso ad opere che nelle terre al di qua del confine sono ancora soltanto nelle «intenzioni», eppure nessuno dei nostri giornali se ne preoccupò !..

Come sono zelanti, gli ufficiosi austriaci !... almeno questo che si stampa a Gorizia, e del quale ecco senz'altro l'articolo... «strategico».

La stazione torpediniera a Marano

«L'amministrazione della r. marina italiana ha stabilito di creare una nuova stazione di torpediniere a Marano, distante soltanto otto chilometri dalla nostra frontiera.

«Questa misura, apparentemente così innocua, è però d'una importanza non indifferente non solo per la difesa delle coste austriache, ma bensì anche per tutta l'organizzazione militare delle nostre provincie meridionali.

«Si vede chiaramente che la nostra «alleata» cerca di sviluppare sempre più la sua potenza navale nell'Adria, poichè, dopo avere modernizzato ed ampliate le fortificazioni di Venezia, stabilisce colla erezione della nuova stazione torpediniera a Marano, una base d'azione per un eventuale attacco della nostra provincia.

«La zona lagunare posta fra Porto Buso e Porto Rosega può essere facilmente percorsa dalle torpediniere; senza una seria resistenza sarà quindi cosa possibilissima, che non solo le torpediniere italiane di prima classe, della portata di 120 tonnellate, potranno inoltrarsi nei nostri canali lagunari sulla linea Monfalcone Isola Morosini Aquileia-Cervignano-Marano-Pertegada, ma bensì che le torpediniere di seconda e terza classe navighino pure nei canali minori fiancheggianti la linea Monfalcone-Cervignano-San Giorgio-Latisana. (*Sono canali austriaci anche quelli fra Marano e Pertegada e fra S. Giorgio e Latisana? Red.*)

«Con ciò all'Italia riescirà possibile mediante le barche lagunari della capacità ognuna di circa 40 uomini, e con le torpediniere ed i piccoli piroscafi portanti ciascuno circa 130 uomini, fare avanzare un discreto nucleo di truppe sino alle nostre linee ferroviarie, sia per incagliare il concentramento delle truppe austriache, come per tentare d'impedire un ulteriore avanzarsi di queste ultime per la via di terra e di mare, e infine anche per coprire un eventuale attacco della flotta italiana su Trieste.

«Già negli anni 1848-1859, quando la marina austriaca non aveva lo sviluppo odierno, si aveva compreso l'importanza strategica di questa costa.

«Reso possibile su di essa uno sbarco di truppe, la potenza che volesse attaccare l'Austria inizierebbe tosto la distruzione delle nostre linee ferroviarie di confine, e tenterebbe d'impadronirsi di località importanti quali sarebbero Sagrado, Gorizia, Prewald, onde isolare l'esercito operante in queste provincie, dai rimanenti corpi d'armata accorrenti dall'interno.

«Riescendo in questo tentativo le navi italiane, dopo aver bombardata la linea ferroviaria Trieste-Duino-Monfalcone, potrebbero facilmente effettuare un ulteriore sbarco di truppe, le quali minaccerebbero seriamente un esercito austriaco che dovesse, data un'eventuale disfatta nel Veneto, ritirarsi lungo la linea dell'Isonzo.

«La stazione torpediniera di Marano ha inoltre per l'Italia un'altra non lieve importanza, e precisamente quella d'agevolare già in tempo di pace agli ufficiali ed agli equipaggi di queste torpediniere la conoscenza esatta della difficile navigazione dei canali lagunari, ciò che riescirebbe loro di grandissimo vantaggio nel caso dovessero poi inoltrarsi nelle nostre lagune e nei nostri canali.

«Bisogna poi rammentarsi che da Marano questi ultimi si possono raggiungere in una mezz'ora circa, e che anche la distanza che separa Marano da Trieste può essere coperta in un'ora.

«Per controbilanciare una simile azione, non ci sarebbe che un solo mezzo efficace, quello cioè che la marina austriaca stabilisca dal canto suo una o più stazioni torpediniere nelle nostre zone lagunari, p. e. nella baja di Panzano o nelle lagune al nord-ovest di Grado.

«Nel caso d'una guerra coll'Italia, il pericolo sovrastante l'estremo lembo meridionale del Goriziano, assumerebbe un carattere molto grave, poichè è da prevedersi che le operazioni delle due flotte l'austriaca e l'italiana, si svolgerebbe in gran parte nel golfo di Trieste».

Il movimento delle truppe austriache

alla frontiera

Si hanno queste interessanti notizie sul movimento delle truppe austriache alla frontiera orientale italiana.

Un decreto imperiale ha stabilito che il comando della 8 divisione di fanteria ora a Innsbruck sia spostato a Trento e che la 56 brigata di fanteria ed il 27 regg. di fanteria di landwehr cisleitana che presentemente si trovano a Lubiana sieno spostati di 70 chilometri verso Gorizia si spingono verso l'Isonzo.

Si posterà pure a Gorizia un reggimento di cavalleria di usseri ed i battaglioni da campo 13 e 14 saranno dislocati ad Innsbruck e a Braunau.

Grandi caserme stanno sorgendo a Graz, Lubiana, Trieste, Klagenfurt e nelle altre città della Stiria per alloggiare otto nuovi reggimenti.

Quest'anno poi l'Austria farà le sue manovre proprio alla frontiera tra il 3 e il 14 corpo, probabilmente al confine dell'Isonzo.

Cronaca Provinciale

Martignacco

— L'attività della nostra scuola popolare superiore.

Il secondo corso di lezioni, utili, interessanti e pratiche, dato quest'anno dalla locale scuola popolare superiore, fu sempre frequentatissimo e diede frutti insperati. E' questo il secondo anno di attività spiegata dalla benemerita scuola qui a Martignacco.

Furono tenute ben 25 conferenze istruttive di materie diverse.

Il D.r Grillo parlò in sei lezioni sull'anatomia umana, sulla psicologia della respirazione e sull'alimentazione, sulle influenze atmosferiche; sulla salute e igiene della pelle; sull'igiene dell'alimentazione; sui microrganismi e parassiti (con proiezioni) e sull'alcoolismo e pellagra (pure con proiezioni)

Il prof. Bonomi parlò in due lezioni sulle macchine agrarie e sull'allevamento bachi.

Il D.r Gaspardis in cinque lezioni sulla igiene della riproduzione del bestiame; sulla cura empirica delle zoppicature; sulla legge e le consuetudini sulla compravendita del bestiame; sui microrganismi e parassiti.

Il prof. Panizza parlò in due lezioni sulla rotazione agraria e sulla concimazione dei prati naturali e artificiali.

Come risulta da questa breve relazione sui vari temi, gli argomenti svolti erano della maggior utilità e del principale interesse per la popolazione rurale specialmente.

E' certo che dato il numero straordinario di persone che assisteva a tutte queste conferenze, il profitto non sarà stato lieve.

Meritano certo una parola di lode, non solo i conferenzieri, ma tutti coloro che sono a capo di questa benemerita istituzione.

Gemona.

— Continua propaganda per il rimboschimento. Una squadra delle elementari alla festa degli alberi di Tarcento.

17. (*Tin*). Le buone iniziative non si vogliono qui lasciar dormire. La propaganda per il rimboschimento va difatti sempre più intensificandosi, e dopo il molto che l'anno scorso si è fatto (due feste degli alberi, una conferenza ed un congresso forestale, impiantagioni durante la primavera per cura degli scolari ecc. ecc.) in questi giorni la Giunta Comunale, su proposta dell'assessore all'istruzione, ha provveduto le scuole di parecchi badili e picconi per le impiantagioni durante la primavera in corso, e speriamo anche per le future, ora specialmente che sta attuandosi tra noi l'orto forestale. E giovedì passato difatti, con l'infaticabile direttore Modotti, che non bada a giorni di vacanza, al suono di allegre marcie della fanfara scolastica, si vide passare per il paese il corso elementare superiore diretto cogli arnesi al Glemina, per continuare anche quest'anno l'impiantagione in quella località, la più adatta, per un primo razionale rimboschimento, onde frenare l'accrescersi delle acque della Grideula, che a Gemona sovrasta minacciosa, e per l'esempio costante a quei borghigiani, più direttamente interessati.

Ed invero mi informano che l'anno scorso si impiantarono, e sempre dagli scolari, oltre quattromila piante, che quasi tutte attecchirono, e che adesso, nei vari giovedì, se ne impianteranno altre duemila.

Del resto questa utile e tenace propaganda è così bene compresa anche al di fuori, che le presidenze dei Comuni di Tarcento e Ciseris, che domenica prossima festeggeranno la prima loro festa degli alberi, a mezzo dell'associazione «Pro Montibus et Silvis», invitarono una squadra delle nostre scuole a parteciparvi.

E mi consta che l'invito fu talmente gradito, che il nostro egregio sindaco, mentre subito rispose ringraziando, ha disposto per l'invio di circa 50 alunni colla fanfara scolastica e bandiera.

Senonchè questo fatto ha procurato tra noi l'aumento degli amici della scuola, giacchè vengo assicurato che il nostro assessore all'istruzione ebbe dal signor Giuseppe Pittini la gentile concessione dei carri per il trasporto della squadra a Tarcento.

Ed ora, che il tempo favorisca la bella gita, che in paese ha tanto bene impressionato !...

Povoletto

— Il nuovo medico.

Dopo ripetute votazioni, a medico del nostro Comune il consiglio comunale ha nominato il dottor Bigai del vostro ospitale.

Vi erano disparità di opinioni che in una prima seduta non poterono trovar modo di conciliarsi; ma nella seconda riuscì a concentrare la maggioranza intorno al nome di quel distinto professionista, al quale auguro che sappia corrispondere — e non dubito che questo avverrà — alle aspettative della popolazione.

Pocenia

— Decesso.

Preveduta, ma dolorosa, giunse la notizia della morte dell'egregio dott. Edoardo Chiaruttini che da molti anni copriva l'ufficio di Medico nel nostro comune.

Chi lo conobbe ed ebbe a valersi dell'opera intelligente ed amorevole del dottor Chiaruttini, sa quanto Egli, buono e colto, fosse amato; e la sua memoria non si cancellerà dall'animo degli abitanti di questo Comune.

Al fratello Olinto, ai cugini prof. Ettore e dott. Ugo, ed ai parenti tutti giungano le nostre sentite condoglianze.

Palmanova.

— Solenni funebri ad un bambino.

Oggi seguirono solenni i funebri di un bel bambino figlio del Tenente Casilini, rapito a soli un anno e mezzo all'affetto dei genitori che l'adoravano.

La piccola bara era deposta su d'un *landau* cosparso di fiori freschi e tirato da due cavalli bianchi fra un corteo di bimbi, e seguito dal padre, amici e conoscenti della famiglia, gl'ufficiali della guarnigione: maggiore cav. Alfredo Cangemi, il capitano M y, Venuti espressamente da Udine e molti altri. Seguirono, in vettura chiusa, le signore Angelini, Tarduci, Chinelli e la sig.na Romanello.

Molte belle corone: «Fratello e sorelline» in metallo, «Ufficiali del battaglione» grandissima in fiori freschi bianchi, altre in metallo «Fratelli Mory», «Bambine Chinelli» «Al caro Giannino Irma e Forte».

Una croce composta di tutti garofoli mandarono «Gli ufficiali del 79.o». Il corteo era seguito da moltissimi torci.

— Cimatografo.

Stasera al «Politeama» agirà il cinematografo «Gigante» il quale, si dice, possiede di splendidi quadri.

Spilimbergo.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Da fonte attendibilissima ci consta sia stato sospeso ogni studio sul progetto della linea ferroviaria Spilimbergo-Cornino Gemona. Pare invece che il nuovo progetto sia quello di passare il Tagliamento sotto Valeriano, e, da Spilimbergo, andare direttamente a S. Daniele per quindi proseguire per Gemona. Pare ancora che gli uffici d'ingegneria non verranno più trasportati a S. Daniele.

Forni Avoltri.

— Il premio alla latteria.

Decisamente la latteria di qui, a giudicare dal responso della giuria d'Ovaro, progredisce a rovescio. Perchè, laddove in parecchie circostanze ebbe degli attestati di lode e all'esposizione d'Udine fu classificata la seconda; ora invece ottiene un miserabile diploma d'incoraggiamento e L. 20, dico venti. Eppure dei miglioramenti notevolissimi si fecero ogni anno! il casaro, un giovane che sente la responsabilità del suo ufficio, lavora magnificamente, non risparmiando fatiche e studio; lo stesso prof. Tosi, che fu qui a visitare i prodotti, ebbe alte parole di lode, I locali anche furono migliorati: aggiunti pavimenti impermeabili, forno per la temperatura, altro per la lavatura, acquedotto; e tuttavia semplice diploma d'incoraggiamento. In appresso si praticheranno anche altre e più importanti migliorie: e allora certo che alle nostre venture la nostra latteria sarà trascurata affatto!

— La direzione ottimamente dispose che le venti lire assegnatele passino al casaro, pel suo lodevole servizio e l'eccellente lavorazione.

F. M.

Porcia.

— Per i fabbricati scolastici.

Domenica questo Consiglio comunale in numero di 17 consiglieri trattarono sulla contrattazione di un mutuo per gli erigenti fabbricati scolastici. Due erano le proposte e su queste si ebbe lunga discussione cui prese parte il R. ispettore scolastico chiamato dal sindaco.

Il consigliere Bernardis ha creduto opportuno di cercare l'accordo proponendo un ordine del giorno accettato alla quasi unanimità il quale stabilisce di fare il mutuo con la cassa depositi e prestiti, di aprire l'asta non appena saranno pronti i progetti e di dar tosto mano ai lavori obbligandosi il Comune di pagare l'interesse all'appaltatore in caso che il Governo ritardasse la concessione del prestito.

S. Giorgio di Nog.

— Un bravo conduttore.

17. Stamane all'arrivo del diretto Venezia-Trieste, un signore scese un momento per recarsi al ristorante della stazione, ma combinazione volle che uscisse quando il convoglio era già in cammino ed aveva ormai acquistato una certa velocità. Il viaggiatore si dà a correre per raggiungerlo e diffatti gli riesce d'afferrarsi per lo scorrimano di un vagone di I.a classe ma anzichè posare il piede sul predellino scivolò rimanendo a tutto peso d'un sol braccio penzoloni tra due vetture. L'infelice signore non avrebbe potuto certamente reggersi a lungo in sì difficile posizione e sarebbe stato quindi costretto a perire sotto il treno se il conduttore sig. Carlesso Giuseppe non fosse giunto in punto per coraggiosamente sollevarlo e respingerlo sulla strada.

— Si frattura una gamba.

La gentilissima signorina Alice Businelli mentre stava salendo una scala, le mancò un piede e cadde fratturandosi una gamba.

Facciamo voti per la sua pronta guarigione.

— Altra grave disgrazia. Un trinciaforaggi sulla testa.

L'undicenne Di Bert Pietro di Porpetto, nel pomeriggio d'oggi venne qui col proprio padre per acquistare del fieno. Stabilitone il contratto col sig. Ugo Foghini, stavano eseguendo a lavori preparatori per il relativo carico, e mentre il ragazzo va per raccogliere un po' di foraggio e darlo ai bovini, casualmente dall'alto della *mede* gli cade sulla nuca un pesante trincia-foraggi, producendogli una larga e profonda ferita da far temere non sopraviva a lungo. Trasportato alla farmacia Businelli fu tosto medicato e poscia in vettura fatto proseguire per l'ospitale Civile di Palmanova.

Teor.

— Dichiarazione.

La corrispondenza anonima da Teor, inserita nel N. 83 del *Giornale di Udine* col titolo «I due *medici* — *il Comune ed i comunisti*» viene qui attribuita al Dott. Giuseppe Pividori.

Chiunque si sia l'autore, non intendo polemizare in merito a quanto viene asserito nella corrispondenza stessa, bastandomi come Sindaco, rilevare che presso la R. Prefettura, e presso questo Ufficio comunale esistono documenti che giustificano esuberantemente le determinazioni adottate dal Comune nei rapporti col mentovato D.r Pividori.

Zanon Giuseppe.

S. Vito al Tagliam.

— Cento lire trovate!

Oggi vennero depositate presso il locale Municipio L. 100 rinvenute sullo sportellino del Banco di San Vito, dal contabile.

— Società Filarmonica.

Da ier l'altro venne pubblicato l'avviso per l'iscrizione di nuovi aspiranti al corpo filarmonico locale. Sembra che l'iscrizione proceda abbastanza bene. Presto incominceranno le prove per i servizi pubblici da farsi nel prossimo estate.

— Un convegno dei maestri a Cordovado.

Giovedì p. v. 13 corr. i maestri del circondario converranno a Cordovado, ove avrà luogo una seduta dell'Associazione magistrale sanvitese, per trattare l'importante argomento «La scuola rurale».

— L'Unione velocipedistica sanvitese in gita a Buia.

Domenica p. v., 21 corr., l'«Unione velocipedistica sanvitese» si recherà in gita a Buia, per restituire la visita fatta circa due mesi or sono da quella ciclistica. In tale occasione i nostri ciclisti inaugureranno l'uniforme sociale. La partenza da S. Vito è fissata per le ore 6 ant.

Tolmezzo

— Bicchierata d'addio.

Iersera all'albergo Roma, uno stuolo di colleghi e amici, offrirono una bicchierata d'addio, al sig. Daniele Fantinelli che lascia Tolmezzo.

Diverse orette trascorsero nella massima allegria; vennero improvvisati brindisi, e a nome di tutti porse l'addio il sig. Isidoro Pozzi: con l'augurio di riveder ancora in questo gentile suolo carnico il caro amico Daniele.

Rispose a tutti il festeggiato, ringraziando di questa spontanea manifestazione d'affetto. A lui rinnovo i saluti e gli auguri.

APPENDICE 45

Lotta d'anime

Ma un'altra disillusione lo aspettava.

Un giureconsulto spagnolo, interrogato in proposito, aveva risposto: potersi in Ispagna annullare l'atto di matrimonio e la giovane unirsi ad altro uomo; ma spettare al primo marito il diritto di reclamarla, non appena avesse passato i Pirenei... L'ultima speranza era dunque caduta!

Allora egli palesò intera la verità alla nipote.

Questa, con somma sua sorpresa, non mostrò alcun dolore o dispetto.

— Ebbene, caro zio, — aveva detto — è semplicissimo; ti mariterai tu; per me, sono contenta se potrò aiutare te e la zia a educare i vostri figli.

Il barone la guardò con affetto.

— No, cara — aveva risposto — finchè durerà questa situazione, ti starò vicino, consacrato interamente alla tua felicità, che purtroppo resterà incompleta. Nessuna donna s'interporrà fra te e me! tu mi hai viziato. Quale donna potrebbe piacermi accanto a te, la grazia personificata? La nostra dolce intimità, l'affetto paterno, profondo, che ti porto, non saranno mai rimpiazzati dai nuovi e che un matrimonio di convenienza potrebbe creare. Senza tacere che alla mia età... Via: non pensiamoci nemmeno!... Non dico di essere vecchio; ma, ripeto, è troppo tardi, dappoichè t'ho conosciuta.

— Caro zio, tu sei il miglior uomo del mondo! — aveva esclamato sorridendo la giovane.

Da quell'istante, essi erano vissuti di pieno accordo.

Il barone non pensava più allo sfortunato matrimonio contratto da Elisa a Martena; aveva finito coll'abbandonare il gioco, le partite di caccia, gli amici, per dedicarsi interamente all'istruzione e alla felicità della nipote, trovando che la vita era ancor bella e dolce, allietata da quella soave creatura.

Dapprima, Elisa s'era mostrata taciturna, raccolta: non che la straordinaria fortuna l'avesse abbagliata; parve anzi a lei come la la cosa più naturale e che le fosse dovuta, una cosa già fin dai primi anni aspettata. Quindici giorni dopo la sua entrata nel palazzo del padre, non la si sarebbe più riconosciuta per la contadinella di Martena!... Ella sembrava ritornata nel suo dominio, dopo un assenza di qualche tempo. Come tutte le intelligenze superiori, aveva l'istinto del bello e aveva compreso che doveva misurare la distanza che la separava dal passato e che per occupare, senza cadere nel ridicolo, la sfera ch'ella aveva raggiunto così d'improvviso, le abbisognava acquistare gli usi, le conoscenze. le puerilità stesse che esige il gran mondo nel quale era entrata. Allora s'era posta a studiare con ardore: lingue, musica, disegno, ballo, e perfino a cavalcare: e in sei mesi aveva tutto imparato discretamente, così che poteva sostenere una conversazione «con le sue pari». Del resto, questa facile adattabilità delle donne salite da posizioni anche umilissime ai primi gradini sociali è un fatto generalmente riconosciuto.

Nondimeno, il barone Emanuele rimaneva sempre più ammirato per la facilità con cui Lisetta imparava. Egli stesso, del resto, incoraggiava tanto ardore di apprendere. Pensava che ciò valeva a distrarla dalle memorie del passato; che ciò valeva, fors'anco, a far tacere un cuore, che avrebbe certamente gridato, nella solitudine.

Egli aveva ben compreso, del resto, quale animo gagliardo albergasse in quel corpo aggraziato e flessuoso, dietro quegli occhi strani che dissimulavano la fiamma e talvolta avevano baleni — quando la passione, vincendo per un istante il dominio di una volontà ferrea, squarciava il velo che di solito li ricopriva.

Aveva indovinato che dietro quella fronte così candida e pura, c'era un mondo di pensieri, forse la tempesta. Non aveva dimenticato egli, spagnolo, che nelle vene di lei scorreva il medesimo sangue, e che un giorno la natura stessa sprigionerebbe l'amore di rivendicare i suoi diritti.

Ma quel giorno non sarebbe stato meglio che non giungesse?.. E come evitarlo, impedirlo? le leggi sociali non minacciavano il disprezzo, da una parte, la punizione dall'altra? Non c'era più nulla da sperare; l'amore non era permesso a quell'anima appena sbocciata e che non doveva più fiorire!..

— E fiorire per chi?.. — pensava il barone — Chi dunque sarebbe stato degno di respirare il profumo di quella fresca rosa stupenda?..

E a questo pensiero egli provava, suo malgrado, un senso di gelosia, un vero dolore. Dunque, verrebbe giorno che quella bellissima creatura gli sarebbe strappata, lo avrebbe abbandonato?..

A volte pensava quanto doveva essere costato, a quel fiero carattere, il curvarsi alle dure necessità della vita. Docilmente, umilmente aveva accettato l'umile condizione e subito senza ripugnanza tutte le asperità che le si erano sollevate dinanzi. Come ultimo sacrificio, aveva consentito a dividere l'amore di un contadino. Doveva essere stato il prete a insegnarle quella rinuncia completa della propria personalità, a creare quella remissione di fronte al destino penoso cui pareva condannata per sempre...

Ma il prete non era più là, ora! la fortuna l'aveva trasportata in un altro mondo, assai diverso da quello ov'era cresciuta. Chi mai poteva raffrenare quella immaginazione fervente, quella volontà indomita e indomabile?...

Lo studio aveva dapprincipio bastato a occupare lo spirito incandescente di lei, dopo ch'era sì lungamente rimasto avvolto nella povertà come in un involucro di cenere; ma con la stessa impetuosità con cui aveva fatto suo tutto l'alimento spirituale offertole, era certo che la fiamma non avrebbe tardato a divampare. E il barone si chiedeva che cosa ne sarebbe avvenuto, allora; se lo chiedeva non senza terrore, perchè ne temeva un colpo brusco, tale da rompere la dolce catena della sua vita tranquilla, di riposo, di oblio, alla quale si era con sì vivo compiacimento adattato.

Continua.

— **Contro l'eccessivo suono delle campane.**
Sarà fra qualche giorno presentato al Sindaco di Tolmezzo una istanza diretta ad ottenere un uso più moderato dei sacri bronzi.
Si espone in detta istanza che non si vuole fare atto di irriverenza o di ostilità al rito cattolico, ma si ha solo la intenzione di togliere un eccessivo disturbo ai malati dello spedale e a vari uffici cui il campanile è tanto vicino.
L'istanza va coprendosi di firme.

Pordenone

— **Lo sciopero dei muratori** perdura da circa un mese, con grande svantaggio comune; e nondimeno sembra che la soluzione sia ancora lontana.
Gli scioperanti, perdute ad una ad una le speranze di spuntarla coi maggiori costruttori, e forse anche un pochino irritati dalla indifferenza della cittadinanza, cominciano ora a far sentire la loro voce ed a maneggiarsi per estendere l'agitazione alle altre classi operaie.
Infatti, questa mattina dopo aver tentato inutilmente di fermare i muratori dell'impresario Santin (uno dei quali anzi fu preso per lo stomaco e minacciato) riunitisi in circa 120, percorsero le vie della città cantando, e si fermarono dietro il Cotonificio Amman gridando:
— Forasa! forasa! viva lo sciopero! E grida accompagnate da fischi ed imprecazioni contro chi continuava il lavoro... e non smisero che quando giunse la forza pubblica.
Intanto, citati per direttissima furono ieri dal Pretore condannati quattro loro compagni imputati di delitto contro la libertà di lavoro: Fiaiban Luigi e Sartor Giacomo a sei giorni, Zanier Tiziano a cinque giorni ed Oliva Emilio a 3 giorni di detenzione, senza il beneficio della legge sul perdono.
— **Echi dello scontro di Sacile.** E' stata concessa la libertà provvisoria a quel guardiano cantoniere Altinier Bernardo, coinvolto fra i responsabili dell'investimento ferroviario di Sacile.
— **Al Sociale** anche ier sera una plenona. L'esilarante commedia «Champignol suo malgrado» piacque assai.
Con questa, la brillante compagnia Colaci avrebbe dovuto chiudere la serie di rappresentazioni, ma invece per richiesta del pubblico si fermerà ancora questa sera a replicare il «Cardinale». Dicesi che fra breve tornerà costì.

Latisana

— **Echi della seduta consigliare di sabato.**
(D). Il proto, da vero ginnasta, ha saltato una riga, nel resoconto di ieri, facendo risultare un periodo senza senso comune. Ecco come doveva essere stampato: L'astenzione del cons. Durigato avea destato la sorpresa di qualche consigliere, perchè avea chiesto l'appello nominale. Il cons. Durigato dichiarò che avea chiesto l'appello nominale per avere il piacere di sapere come votavano i consiglieri, e di essersi astenuto dal votare l'ordine del giorno, perchè egli non avea creduto, per coerenza, di poter associarsi ai proponenti.

Il significato del voto

L'ordine del giorno del cons. Cassi, ha il significato di sanzionare un principio, non ispirato a giudizi e tanto meno ad apprezzamenti soggettivi verso la persona eletta alla carica d'Abate-Parroco: Quindi; *norma perenne regolatrice di tutti gli atti amministrativi, l'indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico, e conseguente astensione ufficiale da qualsiasi onoranza di carattere religioso ed ecclesiastico.* Questa è posizione netta. L'emendamento proposto e poi ritirato: *a qualsiasi onoranza in occasione della venuta del nuovo Abate-Parroco,* avrebbe avuto il significato di una sgarbatezza personale al nuovo Parroco, cosa del tutto ingiustificata. Questa era posizione equivoca. La astenzione dei noto, equivaleva ad adesione alle assennate dichiarazioni dell'ass. Marin, che la Giunta non doveva accettare questa discussione, che non era di competenza del consiglio; voleva dire cioè che alla Giunta spettava regolare la propria condotta di caso in caso, come si fa ovunque, salvo giustificare poi, se interpetata da qualche consigliere. A conferma di tale assioma, c'è il art. 133 della Legge com. e prov. il quale stabilisce, che: *la Giunta municipale interviene alle funzioni solenni.* L'astenzione era, quindi, posizione logica.
Del resto «Il Crociato», organo semi ufficiale della Giunta, con parole garbate, ma stringenti, ha servito di festa i suoi amici. Punto e basta.

Cividale.

— **Una casa crollata a Moimacco.**
Ieri poco mancò che non accadesse una gravissima disgrazia a Moimacco. Nell'ultima casa del paese — verso Udine — trovavasi pacificamente a tavola la famigliola di certo Benet Gio. Batta, composta del marito, della moglie e di due figlioli, improvvisamente, udirono uno strano scricchiolio al di sopra della loro testa: a quello e ne seguì un altro che li impressionò.
Allora uscirono tutti nel cortile per osservare che cosa poteva accadere nel piano superiore, ma non appena furono la casa crollò!...
Il peso delle pannocchie, attaccate al soffitto del granaio, aveva cagionato il crollo della casa già troppo vecchia per poter resistere agli insulti del tempo.
Sul luogo si sono subito recati il Sindaco co. cav. G. de Ruppi, il Segretario Lavarone ed il perito Valentino Barbiani.
Constatato che la parte della casa non ancora crollata presentava pericoli, per ragioni di p. s. il sindaco ne ordinò il completo abbattimento.

La morte d'un illustre friulano a Roma.

Giungono da Roma notizie della morte di Mons. Vincenzo Nussi, canonico in S. Pietro, nato a Cividale il 1828. Mons. Nussi, compì gli studi al Seminario di Udine. Giovanissimo, chiamato dal Cardinale Acquini, passò a Roma, dove si addottorò in ambe le leggi. Entrato in diplomazia, fu addetto alla Nunziatura dell'Aia. Fu quindi nominato canonico di S. Maria Maggiore, Protonotario Apostolico, e da ultimo Canonico di S. Pietro. Fu pure eletto consigliere del così detto Conciliatto (un'appendice alla Congregazione del Concilio, che trattava cause Civili) e segretario della Congregazione dei Riti.
Il suo sapere, le sue prestazioni e il posto che occupava, gli davano diritto al cardinalato; e cardinale sarebbe morto, se non fosse intervenuta l'acre questione del canto gregoriano, per la quale cadde in disgrazia del Card. Mazzella e si ritirò dal posto.
Uomo colto, lascia lavori d'indole giuridica e pedagogica.

Dal Friuli Orientale.

700 corone in fumo. GORIZIA. — Si presentava ieri all'ufficio di Polizia certo Antonio Guinerich, agente generale dell'imprenditore edile Emilio Piazzeriano ad Esseg, il quale all'impiegato di ispezione sporse denuncia contro certo Pietro Coceanis da Tarcento della vostra Provincia. Il Guinerich, ai 10 del corrente mese, a Cormons, diede per conto del suo principale al Coceanis la somma di 700 corone, che avrebbe dovuto servire a pagar degli anticipi e le spese di viaggio ad un certo numero d'operai occorrenti all'impresa d'Esseg: e poi non ne seppe più nulla. Di tale infedeltà l'autorità di Polizia prese adeguata nota.

Cronaca Cittadina

Le feste giubilari dell'arcivescovo

Una splendida mattinata favorisce le feste giubilari dell'arcivescovo di Udine Mons. Zamburlini.
Giunsero iersera e stamane numerose rappresentanze di diverse istituzioni cattoliche della Provincia e moltissimi sacerdoti.
Alle 9 cominciò ad affluire il popolo numeroso in Piazza Patriarcato, davanti il palazzo arcivescovile mentre sotto l'atrio si disponevano rappresentanza e clero.
Alle 9 20 giunse al palazzo il Capitolo del Duomo, e subito si dispose il lungo corteo preceduto dalla Banda del Ricreatorio festivo di Udine.
Seguono, portando le rispettive bandiere, istituti di beneficenza e scolastici, società operaie, casse rurali ecc., nell'ordine seguente:
Orfanelli del Tomadini — Oratorio di Gemona — Collegio Arcivescovile — Federazione cattolica diocesana — Società cattolica di Mutuo Soccorso di Udine — Società cattoliche di Mutuo Soccorso: di Gemona, di Osoppo, di Remanzacco, di Vendoglio — Cassa rurale di Arlia — Società di Mutuo Soccorso: di Orsaria, di Savegliano, di Trivignano, di Villanova del Iudri, di Saletto di Raccolana — Cassa rurale di Tarcento — Banda Cattolica di Lavariano — Cassa rurale di Codroipo — Società di Mutuo Soccorso: di Moggio, di Pavia, di Montenars;
Cassa rurale di Attimis — Sezione giovani di Artegna, con una rappresentaza anche di quella cassa rurale — Cassa rurale di Paderno — Società cattoliche di Mutuo Soccorso: di Maiano, di Manzano, di Buia — Sezione giovani di Buia — Sezione giovani di Cividale — Società cattolica di mutuo soccorso di Cividale — Circolo S. Paolino di Cividale — Cassa rurale, latteria sociale e banda di Premariacco — Cassa rurale di Goricizza (Codroipo) — Cassa rurale di Tricesimo — Sezione giovani di Tricesimo — Società operaia cattolica di Enemonzo — Sezione giovani del Carmine — Cassa Rurale: di Rivolto e Ciseriis, di Bertiolo... e due o tre altre rappresentanze con bandiera, delle quali non riuscimmo, per la ressa, a prendere nota; senza contare numerose altre rappresentanze non fregiate di bandiera.
Seguivano: lunghe teorie di chierici del Seminario in veste nera e in cotta — i parroci della città — canonici della Metropolitana e della collegiata di Cividale, nonchè l'abate mitrato di Moggio prof. Gori ed altri prelati insigniti di ordini superiori della Provincia.
L'arcivescovo procedeva tra il vescovo di Padova prof. Pelizzo e il canonico Zucco. Era in veste rossa con lunga coda sostenuta da un chierico.
Poi venivano moltissimi sacerdoti, giunti non solo da tutte le parti della Provincia, ma anche da oltre i confini di essa. Notammo l'arciprete mitrato di Aquileia dott. Luigi Sambuco, il parroco preposito di Zuglio: parecchi altri portavano il cordoncino rosso al tricorno.
Il lunghissimo corteo procede al suono della piccola banda, fra una fitta ala di popolo che assiste al passaggio, a capo scoperto, molti facendosi il segno della croce quando passa l'Arcivescovo.
Da Piazza del Patriarcato, per via Daniele Manin, via Della Posta, e piazza del Duomo, il Corteo entra nella Cattedrale, dalla porta maggiore.
Alcune finestre lungo le vie del passaggio sono addobbate con arazzi. Una folla di popolo staziona in piazza Vittorio Emanuele, gremendo il circolo della monumentale fontana, la gradinata di accesso alla Loggia di S. Giovanni.
Sulla piazzetta prospiciente la porta maggiore della cattedrale, tanto è la ressa che a stento il corteo trova modo di avanzare.
Mezz'ora circa trascorse fra la partenza del palazzo arcivescovile all'entrata delle ultime rappresentanze nel Duomo.

* *

Sulla porta maggiore, fu collocata la seguente epigrafe:

PIETRO ZAMBURLINI
Archiepiscopo suo dilectissimo
Festa solemnia
Ab initio sacerdotis iubileum
In hoc sede celebranti
Clerus populusque exultant animis
Et gratias largiat Deo cum ipso agentes
Fausta in aevum maiora precantur.

In chiesa.

Nel Duomo, alla destra del Coro, è eretto il trono per Mons. Arcivescovo. Alla sua destra, sta il vescovo di Padova. Vengono poi i Canonici del Capitolo, la Curia, i prof. del Seminario, i parroci; a sinistra del Coro prendono posto: il Senatore di Prampero, la rappresentanza venuta da Padova, quella da Bagnoli (Patria dell'Arcivescovo), i professori di Padova, il Comitato diocesano, la rappresentanza della Scuola di Pozzuolo ed il Clero.
Davanti all'arcivescovo è esposto l'artistico calice, dono del Comitato diocesano.
Fra i numerosi doni accenniamo a quello del giovanetto Eugenio Lorenzon, figlio del proprietario di negozio *allo Chic Parisien*. e figlioccio del Papa Pio X Il dono consiste in un magnifico cuscino di velluto rosso con ornamenti e frangie in oro.

* *

Notiamo qualche altro nome: avv. Casasola, avv. comm. Renier, prof. cav. Rossi della scuola di Pozzuolo; fra i monsignori venuti di fuori notiamo: l'arciprete di Aquileia Mons. Sambuco, Mons. Luigi Tomsig, Decano del Capitolo di Gorizia, Mons. Ceschia rappresentante il vescovo di Concordia, Mons. Bonan di Raveo, Mons. Gori abbate di Moggio; del Capitolo di Cividale Mons. Tessitori, Mons. Braidotti e Mons. Costantini; di Padova Mons. Tono, arcidiacono; Mons. Rampazzo e Mons. Guadagnant.
Vi sono tutti i monsignori del Capitolo udinese, compresi quelli onorari.
Il Duomo è completamente affollato. La messa finirà verso le 12.30. Quindi il corteo ritornerà al palazzo arcivescovile dove seguiranno le presentazioni di tutte le rappresentanze.

La messa del prof. Mattioli.

Costituisce certo un avvenimento artistico della più grande importanza la messa del prof. Mattioli, che si eseguisce in Duomo, mentre stiamo licenziando il giornale.
Il prof. Guglielmo Mattioli, nato a Reggio Emilia nel 1857, è attualmente direttore della Scuola Donizetti a Bergamo e maestro di cappella in quella Cattedrale. La caratteristica speciale dei suoi copiosi lavori, ispirati, dal sentimento cristiano, ha contribuito mirabilmente a mettere in rilievo la qualità preclari del compositore che dimostra come l'arte musicale non sola non abbia per lui segreti, ma che, intesa modernamente, diventa espressiva e sincera di sentimento, così da non temere il paragone con i capolavori più celebri del passato.
Su altri lavori del Mattioli leggemmo un gran bene: fra altro sulla messa che il giorno di Pasqua, fu eseguita nel Duomo di Milano: il «Corriere della Sera» il «Secolo» la «Perseveranza» e la Lega Lombarda» ne parlano con entusiasmo.
Così parlarono a suo tempo della Messa che oggi si eseguisce nel nostro Duomo, per il giubileo sacerdotale dell'Arcivescovo: messa scritta nel 1903 e dedicata a S. M. la Regina.

— **L'incettatore di cotoniere**
Abbiamo dato ieri notizia che un industriale di Alessandria — il «Paese» diceva di Novara — era venuto qui per fare incetta di operaie cotoniere per un cotonificio di quella provincia.
Secondo il «Paese» l'industriale avrebbe avuto l'adesione di una sessantina di operaie alle condizioni seguenti: L. 1 60 al giorno e alloggio gratuito. A noi invece risulterebbe che le operaie aderenti sarebbero una ventina, almeno secondo il detto dell'industriale stesso che sarebbe certo Sutermeister Giovanni, residente a Milano. Il quale ebbe anche un'avventura automobilistica, l'altro, ieri, a Udine. Correva velocemente per la città e non volle rallentare la corsa alle ingiunzioni di un vigile, ma procedette senza scomporsi per via Aquileia. Senonchè, dalla Vigilanza fu telefonato subito a Porta Aquileia. E quando giunse quivi la vettura, gli automobilisti si videro chiusa la porta in faccia. Accompagnati da un vigile, dovettero tornare in città a pagare la multa di 10 lire.
— **Per i mercati e stadini.**
Ieri mattina, la commissione ai mercati, composta dai signori Pepe, D.r Selan, D.r Romano o D.r Berthod — scusato il dott. Dalan — e presieduta dall'assessore Pagani, riunitasi in Municipio, prese in esame l'istanza presentata dal cav. Beltrame e firmata da 450 esercenti, istanza che tende a fissare in due giorni anzicchè uno solo, la durata dei mercati annuali bovini di gennaio, febbraio, agosto e novembre.
La commissione si riservò di dar relazione al comune in risposta all'istanza, pronunciandola in senso favorevole.
— **Bollettino giudiziario**
Antoniazzi vice cancelliere a Conegliano richiamato in servizio al tribunale di Udine.
— **Decesso e funebri.**
Ieri l'altro a 77 anni moriva il compianto Riva Pietro, titolare della Privativa di Cussignacco. Era un fervente patriotta.
Partecipò alla difesa di Venezia meritandosi due moglie. Ieri nella chiesa del Redentore seguirono imponenti funebri, coll'intervento dei reduci dalle Patrie battaglie con bandiera, nonchè di moltitudine di parenti ed amici dell'estinto.
Per una così grande e spontanea attestazione d'affetto, la vedova ed i parenti tutti dal profondo del cuore col nostro mezzo ringrazino.
— **Teatro Minerva.**
In accasione della fiera di cavalli che avrà luogo al 24 corr. e giorni successivi la Direzione del Teatro Minerva, avendo intenzione di dare uno spettacolo di primo ordine, sta facendo pratiche con la compagnia drammatica di *Teresina Mariani* per dare un breve corso di recite.

Arresto per tentati ricatti.

Apprendiamo che la questura ha proceduto all'arresto di certo Giuseppe Moreale d'anni 31 figlio d'ignoti e di Cecilia Moreale e dello zio di costui Antonio Moreale di Francesco d'anni 71, quali colpevoli di ripetuti tentati ricatti ed estorsioni in danno del possidente sig. Antonio Disnan di Udine, con minaccie di morte e di scandali.
Il movente si ricerca in una questione delicata; cioè un peccato giovanile del sig. Disnan, secondo i due ricattatori.
Daremo domani ulteriori particolari.

Noterelle ed appunti

Ora è servita...
«La «Patria» è ora servita, ma «se queste non le bastano ne avre«mo delle altre»: così il «Lavoratore» di sabato.
Bene: aspettiamo anche le altre, magari tutte le altre: qualche cosa ne faremo, dopo. Intanto, a proposito delle multe inflitte ad operaie del Cotonificio, sia lecito a noi dire che le informazioni assunte da noi direttamente allo stabilimento Ancona portarono a risultati diversi da quelli esposti sul foglio socialista.
Per esempio ci è risultato che alla Perissutti Vincenza detta Cosmacchini fu inflitta nel 10 dicembre 1896 lire 1 di multa non già per avere sgorbiato una scritta sul «lavatoio» (come dice il «Lavoratore») ma *per avere danneggiato mediante raschiatura con una lama una scritta in colori a smalto portante divieto di lavare su una fontana riservata per l'acqua potabile.* — Come si vede, il motivo della multa è ben diverso: e poichè si tratta di una circostanza di fatto, è doveroso, ci sembra, esporla tal quale, affinchè il pubblico possa conoscere la verità.
E l'altra multa di L. 1.— per ciascuna, alle operaie Passoni Ada e Fontanini Ida (per questa, il «Lavoratore» dice che la multa fu di lire 1 80; ma a noi consta che fu di lire 1.—) non fu già inflitta perchè la Passoni fosse stata «tro«vata addormentata alla mezzanotte «su un sacco di cotone» e alla Fontanini perchè «trovata fuori di posto»; ma (sempre secondo le risultanze delle nostre informazioni dirette) per altre ragioni. La multa fu loro inflitta per avere nella notte dal 19 al 20 febbraio ultimo scorso, introdotto clandestinamente bevuto del vino nella sala di lavoro e per il contegno in quella circostanza tenuto.
A nessun'altra operaia fu mai inflitta penalità superiore ai cinquanta centesimi; ed anche questa, solo nei casi più gravi o per il concorso della recidività?
Questo ci è risultato, in quanto alle multe; sugli altri argomenti non entriamo a discutere, poichè formarono già oggetto di spiegazioni fra la Direzione del Cotonificio e la commissione nominata dalle operaie e perchè ne abbiamo trattato, pubblicando i colloqui avuti da noi con operaie e col direttore.
Ed ora, aspettiamo il resto — cioè «quelle altre».

Una ommissione in omaggio alla politica!

Abbiamo riletto con interesse la commemorazione del cav. Lanfranco Morgante, pubblicata nell'*Amico del Contadino*... e vi abbiamo, con sorpresa, trovato che vi furono portati alcuni «tagli»... Precisamente vi fu soppressa quella parte che noi reputammo la più interessante, come quella che poteva servire di elemento educativo ai lettori — e sono migliaia, che riceveranno l'*Amico* e presumibilmente lo leggeranno.
Uno dei periodi soppressi, diceva: «Così può avvenire fra coloro «che considerano le lotte politiche «come un incidente secondario nella «vita, o che ad ogni modo le trat«trano con sincerità, per quello «che sono; essi misurano l'animo «altrui dal proprio, e non serbano «rancori, nè mirano a rappressaglie. «Ma non per chi fa della politica «una mensa per il proprio pane «quotidiano, o per chi se ne impos«sessa come un suo personale patri«monio: costui non pregia le ami«cizie disinteressate, perchè non tol«lera i dissensi: per lui non ci «sono che clientele e sudditanze: «purchè il suo carro lo trasporti «alla meta, egli non cura di pas«sare sul corpo del padre.»
Ci dissero che questa soppressione fu desiderata dalla associazione Agraria... perchè vi trovò allusioni politiche! Sarebbe vero?...

La vita delle nostre istituzioni

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. — Ieri l'altro sera ebbe luogo, nella Sala Sociale, l'assemblea annuale della Società. Erano presenti il Presidente comm. co. Antonino di Prampero, il V. Presidente sig. Antonio Dal Dan, i consiglieri Dal Torso Alessandro, co. Valentinis Giuseppe, avv. Doretti Giuseppe, il co. Otellio. Giustificato il consigliere cav. G. B. De Pauli.
Approvato senza discussione il verbale della assemblea precedente, il Presidente dà incarico al segretario sig. Montanari Cesare di dar lettura del resoconto morale della società. Da questo risulta che, benchè la Società si trovi moralmente in una posizione molto elevata, sia per l'esito ottenuto dai ginnasti al concorso di Milano, sia per le brillanti e splendide vittorie ottenute dalla squadra schermistica in diversi tornei d'Italia; economicamente versa in uno stato poco buono, inquantochè per dare impulso alla ginnastica si è dato vita alla squadra operaia che si esercita gratuitamente e perchè le spese aumentano ogni giorno più.
Ricorda il resoconto che il Municipio di Udine ha aumentato il sussidio annuale di 100 lire, e che pur troppo anche queste sono insufficienti, data la forte spesa che viene sostenuta per illuminazione.
Di conseguenza, in preventivo l'assemblea troverà irrisoria la somma stanziata di L. 50 per il concorso ginnastico a Venezia, mentre la spesa effettiva si aggirerà intorno alle 400 lire: si fa però un caldo appello a tutti i buoni e agli amanti della ginnastica per concorrere con oblazioni spontanee, impegnandosi prima di tutti il consiglio a tassarsi per una buona parte.
Viene approvato con lievissime osservazioni e raccomandazioni il consuntivo 1906 ed il preventivo per il 1907.
I soci Vicario e Santi tributano pubblicamente vivi elogi alla squadra di scherma e individualmente a tutti i componenti della stessa ricordando la vittoria di Milano, di Trieste, di Bologna.
Merita pur lode speciale la squadra ginnastica mandata a Milano, che seppe distinguersi, tanto più quando si pensi ch'era composta esclusivamente di persone le quali mai prima avevano preso parte a concorsi; ed un saluto ed un ringraziamento al caposquadra signor Greatti Alessandro che tanto, in unione al maestro Santi, cooperò alla sua istruzione.
Dopo di che si passò alla nomina dei consiglieri, e si ebbero i seguenti risultati:
Dal Torso nob. Alessandro voti 22 riconf. De Pauli cav. Giovanni voti 23 riconf. Vicario Giulio voti 15 n. el.; Revisori dei conti Bassi prof. Luigi voti 23 n. el. Belloni Gino voti 23 n. el.

Lagnanze, desideri, ecc.

Funebri ad un milite. — Ier sera veniva accompagnata al Cimitero la salma d'un povero cavalleggero morto all'Ospitale militare per meningite.
Seguivano il feretro 4 ufficiali e un plotone appiedato. Lo precedevano due militi armati reggenti una corona di fiori, un prete e un monello che portava la Croce.
Non un fanale, non un cero, non un lume. Il popolo in questo caso applicherebbe il noto proverbio del *sine Crux et sine lux*. Qui c'era un po' di *Crux* ma mancava la *lux*.
Che in tutto l'Ospedale non ci fossero due moccoli, o l'equivalente per provvederli!? — La cosa fu sfavorevolmente commentata dal pubblico che reverente si scopriva al passaggio del feretro, e pensava alla madre disgraziata che nella lontana Caserta rimpiangerà il figlio perduto che senza *un lume* fu portato a seppellire. E' deplorevole.
— **Un cimitero indecente.**
Riceviamo:
Di passaggio per *Sali*, — paese sulla riva del Torre, a pochi chilometri da Udine, — ebbi occasione di osservare una delle più indecenti infrazioni alle leggi sanitarie e al sentimento religioso.
Il cimitero della frazione è ancora situato nel recinto della chiesetta, e questo circondato da cortili e case e per metà da strada comunale. Il piano dei cortili e della strada, in seguito ad innalzamento del piano del recinto, è di un metro più basso e attraverso le feritoie antiche, aperte per lo scolo delle acque piovane, passa nel suolo sottostante l'acqua di filtrazione delle tombe.
Non basta. La muraglia è diroccata, il cimitero è un disordine di pietre, calcinacci, macerie, croci di legno infrante, un putridume di corone di mortella e di.... deiezioni umane.
So che per due volte fu chiesto al comune di Povoletto di provvedere, ma si rispose picche e tanto segretamente, che alla Prefettura non giunse mai notizia del caso.
V'è o no una legge tassativa sulla lontananza dei cimiteri dai centri d'abitazione? E l'autorità sanitaria non deve applicarla? Quanto «al culto dei defunti al pieno d'amorosi sensi», il comune di Povoletto, da vero filosofo positivista, ha saputo liberare i suoi cittadini da tal seccatura insegnando la vanità della caduta natura, sia al di quà che al di là della tomba.
Un medico.

Nel mondo degli affari.

L'industria del Cemento. — Si lavora attivamente all'impianto della nuova fabbrica di cemento che sorgerà fuori porta Ronchi.
La Società Veneta ha ricevuto l'incarico di provvedere il binario industriale d'allacciamento.
I nostri impresari sono molto animati perchè i risultati ottenuti con le prove preliminari sui campioni hanno dato risultati di gran lunga superiori a quelli ottenuti con l'ordinario cemento.
Questo fatto porterà probabilmente all'allargamento dell'industria poichè la *qualità* della produzione potrà lottare vittoriosamente con la concorrenza anche fuori del Veneto.
I brevetti di Demetrio Canal. — Da Roma, Demetrio Canal ci telegrafa in data di ieri:
«Oggi *veduto* miei brevetti calzature ministero guerra».
Abbiamo sottolineato la parola *veduto*, perchè riteniamo sia un errore del telegrafo e si debba leggere invece *venduto*. Abbiamo tempo fu ricordato che cosa fosse il «nuovo trovato dell'ingegnoso e buon Demetrio Canal; consiste nel «taglio» delle scarpe, che sarebbe in un solo pezzo, per modo da incontrare un grande risparmio di tempo e di materiale nella fabbricazione, ed altri vantaggi per chi ne usa poi — molto importanti, specialmente per i militari, — e maggiore difesa contro l'umidità. Ci congratuliamo col nostro concittadino, augurandogli altre invenzioni utili.

Notizie riassuntive di cronaca.

Concorso. — Fu indetto un esame di concorso a 20 posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro e sono stato stabilite le norme ed il programma relativi.
Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 maggio. Rivolgersi, per le informazione necessarie e per la visione del programma, all'Intendenza di Finanza.

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Al riassunto del processo, ieri terminato, contro il Della Schiava e il Sambuco, assolti, dobbiamo aggiungere che l'avv. Bertacioli, difensore del Della Schiava, parlò circa due ore, e con tanta eloquenza che il pubblico, alla chiusa, lo applaudì fragorosamente e ripetutamente

Peculati e falsi.

Ieri abbiamo pubblicato l'atto d'accusa contro gl'imputati Reatti Ettore di Giuseppe di anni 58 di Padova ex capo stazione ferroviario a Spilimbergo e Tonon Clemente fu Francesco di Monselice di anni 51 applicato ferroviario, pure alla stazione di Spilimbergo.

La citazione ufficiale è composta di sette pagine in foglio protocollo.

L'accusa sarà sostenuta dal Sost. Proc. del Re dott. G. Tescari.

Si escuteranno ventinove testi di accusa, ventiuno a difesa del Reatti e quindici a difesa del Tonon. Ieri sera fu composta la giuria e riuscì capo il sig. Biasoni Antonio.

Tribunale di Pordenone

Furto

Nella notte dal 29 al 27 ottobre 1906 in Fontanafredda dalla stalla e cortile di tal Pizzutti Angelo furono derubati una cavalla una carretta ed un finimento del valore complessivo di L. 500. Dalle indagini praticate si potè stabilire che autori del furto erano i pregiudicati Vesca G. Batta fu G. Catta, di Udine, Pittan Leonardo d'ignoto di Reana e Ironi Francesco d'ignoti di Udine il primo dei quali fu arrestato e gli altri due sono latitanti.

Chiamati a rispondere di furto qualificato, furono oggi condannati a 2 anni e 5 mesi di reclusione.

* *

Manzoni Giovanni fu Francesco d'anni 38 cameriere di Sacile in tanto in tanto s'impossessava di qualche gallina di proprietà di proprietà di Meneghet Maria e la vendeva per procurarsi col ricavato il vino necessasio a spegnere la sete ardente che di frequente lo tormentava.

Chiamato a sispondere di furto qualificato continuato se la cava con 4 giorni di reclusione.

Difensore avv. Gino Civran.

Colombo Raimondo di Domenico d'anni 22 operaio di Pordenone è imputato di furto qualificato per avere nel 23 marzo 1907 dalla casa ed in danno di Tomè Valentino di Talmassons di Sacile oggetti di vestiario del valore complessivo di L. 49, essendo penetrato in detta casa per una finestra dopo averne rotta i vetri — Viene condannato a 100 giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Difensore avv. Gino Civran.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

(Rivista settimanale)

I mercati, sempre poco forniti, non diedero luogo a numerosi affari.

Lo stato della campagna. La desiderata pioggia essendo al fine venuta, ha ristorato i campi così la vegetazione, quantunque la temperatura sia ancora bassa per la stagione che corre si è rinfrancata e bene promettono i seminati a frumento e le erbe spagne, qualche lagno si ha nel trifoglio.

I prati stabili poi abbisognano ancora di acqua. In complesso, l'andamento è migliorato.

Frumento. Calma d'affari a prezzi invariati ma sostenuti da L. 23 50 e 24 il quint. secondo la qualità.

All'interno qua e là vi fu qualche altro rialzo; però a Rovigo si notò un breve ribasso. Nel complesso l'articolo fu ben veduto. All'estero generalmente segnò un rialzo; furono segnalati molti acquisti.

Granoturco. Debolmente trattato, con prezzi indeboliti. Si quotò da L. 11 a 12 il buono il cinquantino da 9 75 a 10.50 l'ett. Cosa curiosa: mentre nella nostra Provincia che produce molto meno del consumo, troviamo questo Cereale, in uno stato di svogliatezza d'affari: nelle altre del Regno ebbe ovunque animate transazioni e prezzi al rialzo, e rialzo pure all'estero.

Avene. — Calme ed invariate da L. 19.50 a L. 20.50.

Segale. Calme

Foraggi

Rinasce la speranza colla pioggia e l'allevatore prova un dolce sollievo pensando che i foraggi disponibili per la vendita avranno cessato di correre la parabola ascendente dei prezzi fin qui raggiunti.

I nostri mercati non furono che scarsamente forniti e dagli affari conclusi anche fuori, possiamo desumere il seguente listino:

fine dell'alta I qualità da	L. 9.— a	10.—
« Slavo	« 8.— a	9.—
« della bassa in sorte	« 7.— a	8.—
« Erba medica	« 9.— a	9.75
« Paglia	« 4.— a	4.50

il quintale fuori dazio.

Semensine. Scarso di genere in vendita fu anche questo mercato. Per altro, sempre ricercate e ben tenute tanto da noi come su tutte le piazze dell'interno. I prezzi tanto sul mercato come fuori mercato si possono concretare così:

Erba medica da	L. 1.25 a	1.70
Trifoglio	« 1.10 a	1.45
Altissima	« 60 a	65

il Chilogr.

Avviso.

La Sartoria del Sig. Michele Candelaresi da Piazza Mercato Nuovo è trasportata in *Via Paolo Sarpi* (ingresso di fronte al Palazzo Bartolini).

Dalle altre Provincie e dall'estero.

L'incontro di Gaeta.

Da bordo della « Trinacria » 17. — (*Per radiotelegramma a Ponza*). — Stamani alle ore 7 la forza navale si è costituita in un'unica colonna per attraversare il canale di Ischia. La *Trinacria* alle ore 8.30 rende indipendente la sua manovra. Le squadre del Mediterraneo e della riserva sfilano di poppa alla *Trinacria* ad una distanza di cento metri. Il Re ha assistito alla sfilata dal ponte di comando.

Terminato lo sfilamento, la forza navale, alle ore 10, raggiunge l'ancoraggio di Gaeta. Il tempo è coperto ed il mare mosso.

Gaeta 17. — E' giunta la *Trinacria* recante il Re, salutata dalle salve d'uso delle navi ancorate nella rada e dalla batteria della piazza di Gaeta. La popolazione è festante.

Il comandante del presidio, il comandante della difesa ed il comandante della capitaneria di porto si sono recati a bordo della *Trinacria* ad ossequiare il Re.

Il Re ricevette alle ore 12 a bordo della *Trinacria* il sindaco, il sottoprefetto ed altre autorità di Gaeta.

Roma 17. — Stamane in automobile la Regina Elena ha fatto ritorno a Roma da Castel Porziano, per prepararsi alla gita che farà domani a Gaeta.

Il « Giornale d'Italia » dice che la Regina d'Inghilterra Alessandria ha espresso il vivo desiderio di trovarsi con la regina Elena, e che questa d'accordo col Re ha deciso di recarsi a Gaeta. La Regina partirà domattina per tempo in automobile, seguito da altri due automobili con i quali faranno ritorno a Roma domani sera i Sovrani, i ministri Tittoni e Mirabello e i generali Ponzio Vaglia e Brusati.

Gaeta, 17. Stamane alle 11.30 l'*yacht* reale inglese « Victoria and Albert » con a bordo i Reali d'Inghilterra, seguito delle navi « Manchester » e « Suffolk » è passato all'altezza di Cozzo Spadaro e si attende a Gaeta per domattina alle ore 9. Al suo arrivo le squadre alzeranno il gran pavese e faranno i saluti regolamentari. A mezzogiorno i Sovrani inglesi assisteranno alla colazione offerta in loro onore dei Re sul *Trinacria.* Nel pomeriggio di domani i Sovrani di Inghilterra lasceranno Gaeta.

Il Gran Tribunale socialista accusato di parzialità.

Ieri è cominciato a Roma, davanti alla Direzione del partito socialista, il « processo » contro l'*Azione.* Fanno parte del Tribunale: Enrico Ferri (interessato direttamente) Morgari (l'accusatore del-l'*Azione*), Bissolati, Cabrini, Bertini e Argentina Altobelli. Fu letta la relazione dell'avv. Camerini, sfavorevole all'*Azione*; poi si procedette all'interrogatorio di Enrico Leone direttore del giornale

Notiamo che ad assistere al «processo» non fu ammesso nessun altro resocontista... tranne quello dell'*Avanti*! precisamente come si fa nei comizi udinesi dove v'entra lo zampino socialista!.... Salvo poi, da parte dei socialisti medesimi, a gridare e sbraitare se un reporter loro non è ammesso a qualche adunanza di altri partiti.

La seduta notturna, nella quale proseguì l'interrogatorio dell'imputato Leone, è riuscita tempestosa, anche perchè il Leone protestò contro il resoconto, che disse inesatto e parziale, pubblicato dall'*Avanti*! Il Leone minacciò di ritirarsi qualora non si ammettano alle sedute due resocontisti dell'*Azione.*

L'accusato Leone non si dissimula che gli umori dei giudici gli sono recisamente contrari, perchè quasi tutti legati a Ferri e all'*Avanti*! e non possono quindi che dargli torto. Cosicchè si può dir fin da ora, che il giudizio non attenuerà l'aspra lotta — cannibalesca, la qualificò il Leone, da parte dell'*Avanti*!

Don Romolo Murri sospeso "a divinis„

Roma, 17. Il « Giornale d'Italia » dice che con lettera autografa del 15 corr. diretta all'arcivescovo di Fermo il papa ha sospeso « a divinis » don Romolo Murri per un'intervista concessa al « Giornale d'Italia », la quale provocò aspre censure da parte dell'Osservatore romano », ed un'altra pubblicata dal *Matin* di Parigi.

Nella prima, che fu acramente confutata dall'« Osservatore Romano » organo ufficiale del Vaticano, don Romolo Murri difendeva vivamente il programma dei democratici cristiani; nella seconda, il Murri biasimava vivacemente l'operato di mons. Montagnini, aggiungendo che i rapporti del « dossier » Montagnini dimostravano all'evidenza la decadenza della diplomazia del Vaticano.

Si crede che don Murri si sottometterà completamente al provvedimento preso a suo carico. Don Murri è stato severamente punito e relegato a Gualdo, piccolo paesello della provincia di Macerata,

L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia

Il viaggio del ministro Rava.

Venezia, 17. — Il discorso inaugurale della esposizione artistica internazionale sarà pronunciato la mattina del 27 corr. dal ministro della pubblica istruzione. Il quale giungerà a Venezia la sera di venerdì e si tratterrà qui anche la domenica 28 per partecipare alla cerimonia che per la ricorrenza centenaria del convitto nazionale Marco Foscarini hanno organizzato gli antichi convittori.

Il ministro partirà poi nel pomeriggio della domenica per Perugia, ad inaugurare quella esposizione artistica.

Le grandi manovre di quest'anno.

Secondo informazioni della « Tribuna » alle grandi manovre quest'anno prenderebbero parte tre corpi di armata e una divisione di cavalleria. Uno dei due partiti sarebbe costituito da due corpi di armata e l'altro da un corpo di armata forte di tre divisioni e di una divisione di cavalleria. Le manovre avrebbero luogo nell'Alto Novarese direttrice la linea del Sempione.

Lo spaventoso terremoto del Messico.

Messico, 17. Secondo le notizie finora giunte, sarebbero morte in seguito al terremoto 38 persone e ferite 93. Si teme però che quando si avranno notizie dalle molte piccole località della regione, il numero delle vittime risulti molto maggiore. I villaggi di Ayuth e Ometepec sono completamente distrutti. La città di Acapulco è in parte allagata.

Anche la città di Tlapa fu molto danneggiata. Da molte località del sud si annuncia che anche colà si ebbero delle scosse. ma nessuna persona rimase uccisa o ferita, e il danno materiale fu insignificante. Si attendono ansiosamente notizie dall'istmo di Tehamantepec. Vari tronchi della linea ferroviaria del sud si sono sprofondati. Le linee telegrafiche subirono gravi danni.

Montico Luigi gerente responsabile.

Mercati odierni

Grani — Mercato Calmo — prezzi deboli. Si quotò prima di mettere in macchina il giornale all'ett.

Granot. (prom.) da	L. 10 50 a	11.60
Cinquantino	» 9,25 a	9 75

Foraggi. Scarso — fieno secondo la qualità da L. 8 a 9 il q.le

Semenzine — Scarso — Ricercata si pagò la

Medica da	L. 1.35 a	1.60
Altissima	» a	70

Ringraziamento

La famiglia Martinuzzi, per onorare la memoria del defunto suo capo, ha offerto a questa Congregazione di Carità la somma di Lire 100, ed un ricco panno.

I poveri del Comune ben riconoscenti, porgono vive grazie per la generosa offerta.

Valvasona, 17 aprile 1907.

Il Presidente
Marzona Dr Niccolò

Avviso d'asta.

Il sottoscritto curatore della Cooperativa Anonima di consumo fra i ferrovieri di Udine e Pontebba, rende noto, che nel giorno di lunedì 22 corrente aprile alle ore 9 1/2 ant. avrà luogo, cominciando dal negozio in via Bartaldia al N. 4 la vendita dei mobili di compendio della massa e che nel successivo giorno di martedì 23 corrente alle ore 2 pom. nel studio posto in questa città in via Daniele Manin al n. 9 si procederà ad un esperimento d'asta per la vendita in blocco di tutte le merci e dei mobili esistenti in Pontebba ed apparenti dall'inventario giudiziale.

Per acquisto delle merci e dei mobili posti in Pontebba, le offerte dovranno superare di almeno un decimo i dati di stima risultati dall'inventario.

La validità della vendita in blocco è subordinata all'approvazione dell'Ill.mo Sig. Giudice delegato, e le eventuali tasse staranno a carico dell'acquirente.

Avv. G. B. Della Schiava.

Ringraziamento.

La Società Operaia di Valvasone porge vivi ringraziamenti, alla Vedova Martinuzzi Vittoria, per l'elargizione di Lire 50, in morte del compianto Martinuzzi Giuseppe — buon marito — e socio di questo sodalizio.

La Presidenza.

Comune di Pocenia (Udine).

Avviso di concorso,

A tutto 30 Aprile corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di lire 1500 nette di ricchezza mobile. Documenti di rito.

Pocenia, 6 Aprile 1907.

Il Sindaco.
D. Zorzini.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

FARINA LATTEA ITALIANA
Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (**Mya, Valvassori-Peroni, Guaita, Monti, Sapelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.**) giudicata **pari e anche migliore** delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte



materno e il miglior alimento durante il divezzamento. — Brefotrofi, Ospedaletti Infantili, Asili per lattanti e i signori Medici man mano vanno adottando tutti la **Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.** in vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: **Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO**

Attenti al Vino!

In Primavera i Vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. Ad impedire, assicurare, migliorare, chiarire e guarire qualunque Vino, bisogna essere previdenti e aggiungervi la

CONSERVATRICE del VINO

premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore Settembre 1906 preparata unicamente dal Chimico Farmacista **Gio. Batt. RONCA** garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il Vino e con altri atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione causa di tutte le malattie del Vino.

22 anni d'impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 ett. con istruzione L. 1 50
» » 20 » » » 3.—
» » 50 » » » 6.—

Vendita in VERONA presso la

FARMACIA **RONCA** Piazza Erbe 26

ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno

Gratis istruzione a richiesta 12868

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D.r LAVILLE

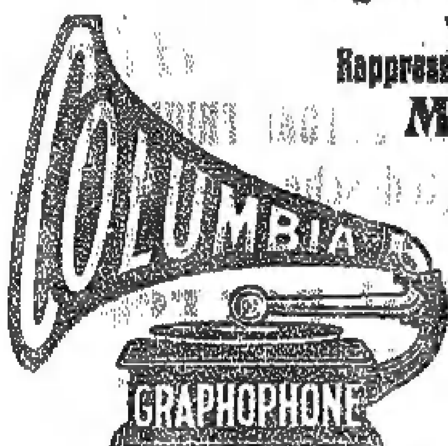
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C.ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE 4094

REUMATISMI

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33
Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.
MERAVIGLIOSO!



Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9,50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute
Splendidi fonografi di Lire 10.75

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**" sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "**Luser's Touristen-Pflaster**", *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

CEROFELTRO

PERFORATO

PER GUARIRE dalla sensibilità dolorosa alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMBROSIS (*Chir. Pédicure*)

MILANO - Via Carlo Alberto, 20. **LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione** *franco ai signori Farmacisti*

Non usate che i veri Feltri speciali De-Ambrosis, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.

(Nello richiedo nominare questo giornale)

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

OLIO!!!...

puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.

Si vende in damigiane da

litri 6 al prezzo di L 10 50
» 12 » » » 20 50
» 27 » » » 40 50

damigiana compresa e franca di porto in qualunque stazione.

Indirizzare vaglia e anticipo a

Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)

Cogolo Francesco

Callista provetto

piano terra 16 Via Savorgnana



PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* o dei *reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

PRESERVATIVI

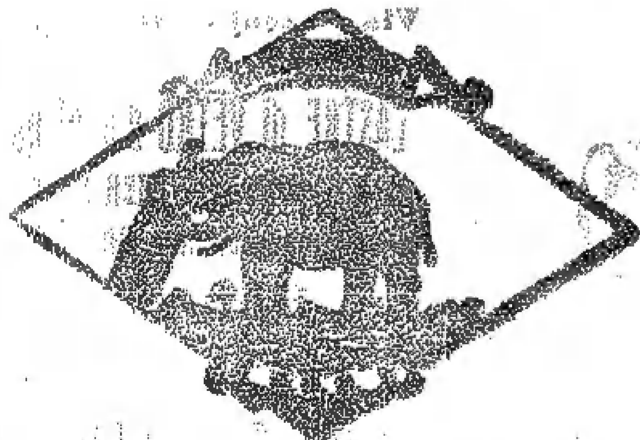
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie - Liquori Milano

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.